

RACCONTANO BALLE

3

DI QUANTO SCENDERÀ LA SPESA PUBBLICA?

PUNTI DI PIL IN MENO ENTRO IL 2017

IN RISPOSTA ALLE CRITICHE alla legge di Stabilità, il viceministro dell'Economia Stefano Fassina ha spiegato che la spesa pubblica non va tagliata "poiché è già in continua contrazione: circa 3 punti percentuali di Pil dal 2013 al 2017, come sottolineato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (settembre 2013)". Il riferimento è alla spesa primaria (cioè al netto degli interessi sul debito pubblico), prevista in calo al 40,4% del Pil nel 2017 (dal 43,2% at-

tuale). E questo anche se la spesa, in valori nominali (cioè senza contare l'inflazione) continuerà a crescere. Come si spiega? Semplicemente perché nella stessa nota il governo prevede che anche il Pil nominale cresca, passando da -0,5% nel 2013 a +3,6% nel 2017. In pratica, si limita a stimare che nei prossimi quattro anni il Pil faccia molto meglio di quanto fatto negli ultimi 4, crescendo ad un tasso più alto della spesa, che comunque continuerà a crescere. Un po' poco per definirla "in continua contrazione".

